

RELAZIONE ANNUALE DELL' ORGANISMO DI VIGILANZA(ODV) 2022

Si ricorda che l' ODV ha stabilito i seguenti obiettivi per l'esercizio 2022:

1. Aggiornamento e approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC).
2. Aggiornamento formative in merito a comportamenti da seguire in merito al D.Lgs 231/2001.

Si è dato compimento al punto 1. e il documento risulta pubblicato nella sezione "Trasparenza" del sito della società www.galdeducato.it.

Si segnala che il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2022-2024 e' stato predisposto approvato e pubblicato entro il 31 gennaio 2022.

I flussi informativi tra OdV e RPC sono stati concordati e mantenuti, l'Odv ha stretto rapporti con il RPCT e sono state inviate varie email di confronto con lo stesso.

Si è svolto un incontro tra OdV e RpC nel mese di maggio 2022, durante il quale si è discusso anche su come procedere in ordine alle "Attestazioni degli organismi indipendenti di valutazione" per il 2022. In tale occasione si è congiuntamente analizzata la normativa di riferimento e le interpretazioni giurisprudenziali connesse. A seguito di tale confronto, a differenza del 2021, in cui l'attestazione era stata predisposta dall'OdV, si è concordato che venisse predisposta dal RPC.

In aggiunta a quanto previsto tra gli obiettivi 2022, si sono quindi svolte anche le attività di verifica relative e, in ottemperanza a quanto previsto da ANAC, si sono predisposte le seguenti documentazioni: • Attestazione al giugno 2022 • Griglia di rilevazione al 31 maggio 2022 • Scheda di sintesi al giugno 2022. Tali documenti sono pubblicati nel sito societario nella sezione "Società Trasparente" e sono stati trasmessi ad ANAC entro il 30 giugno 2022. Nel mese di dicembre 2022 è avvenuto un secondo incontro di aggiornamento reciproco tra ODV e RpC, dal quale è emerso che nel corso dell'anno 2022 non risultano pervenute segnalazioni di atti corruttivi o di altro tipo. Si ricorda che è presente nel sito della società un Modulo per avanzare a RPC, osservazioni e/o proposte di implementazione al Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del GAL DEL DUCATO.

Nel corso dell'anno 2022 è stata aggiornata la sezione "Società Trasparente" del sito della società www.galdeducato.it, dove risultano pubblicate le seguenti informazioni:

- Disposizioni generali
- Normative
- Statuto, regolamenti e verbali
- Bilanci
- Anticorruzione
- Accesso agli atti
- Il Personale
- Albo fornitori
- Gare ed affidamenti
- Bandi in corso
- Bandi scaduti e graduatorie.
- Beneficiari

- Privacy
- Altri contenuti.

Si ricorda che è presente nel sito un Modulo per avanzare al RPC, osservazioni e/o proposte di implementazione al Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del GAL DEL DUCATO.

Si ricorda anche che i canali di comunicazione verso OdV e RPC sono regolarmente attivi e i due indirizzi email per eventuali segnalazioni sono pubblicati nel sito societario nella sezione "Anticorruzione":

Per segnalazioni al Responsabile Prevenzione della Corruzione: rpc@galdeducato.it

Per segnalazioni all'Organismo di Vigilanza: odv@galdeducato.it

Nel corso dell'anno si sono svolte le seguenti attività formative, inerenti :

Webinar IFEL – 9 marzo 2022, La strategia di prevenzione della corruzione e trasparenza a seguito degli orientamenti ANAC per l'anno 2022 • Webinar IFEL – 11 maggio 2022, L'attestazione degli obblighi di pubblicazione da parte degli organismi di valutazione • Webinar IFEL – 19 ottobre 2022, I criteri di aggiudicazione dell'appalto: l'offerta economica e i costi nel ciclo di vita • Studio Bertolotti – 16 novembre 2022, La Governance aziendale. Nel corso del seminario si sono trattati specificamente temi connessi alle responsabilità degli amministratori e ai doveri di sorveglianza. Al corso hanno partecipato anche alcuni amministratori della società.

Con attestazione dell'RPCT del 01/06/2022 lo stesso attesta che:

La società/ente ha individuato misure organizzative che assicurano il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Società trasparente"; La società/ente ha individuato nella sezione Trasparenza del PTPCT i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 33/2013; La società/ente NON ha disposto filtri e/o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della sezione "Società trasparente", salvo le ipotesi consentite dalla normativa vigente.

Dopo il passaggio alla Camera, il decreto fiscale 2020 estende notevolmente la responsabilità amministrativa di società ed enti in caso di reati tributari. Tuttavia, l'ente andrà esente da responsabilità nell'ipotesi in cui provi che

l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi ovvero nel caso in cui le persone abbiano commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione. In mancanza dell'adozione di tali modelli la responsabilità amministrativa 231 è sempre sussistente, sulla base dell'inversione dell'onere della prova che grava sulla società.

Dopo le modifiche approvate dalla Camera al decreto fiscale (D.L. n. 124/2019), la responsabilità amministrativa delle società ed enti, in caso di reati tributari, risulta notevolmente estesa rispetto alla versione originaria del provvedimento.

L'art. 39, comma 2, del decreto ha introdotto, con efficacia dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della legge di conversione dello stesso, l'art. 25-*quinquiesdecies* nel D.Lgs. n. 231/2001, che disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica in presenza della commissione di determinati reati tributari.

Riteniamo che in questo caso le misure preventive dovrebbero consistere sempre nella creazione al proprio interno di un presidio del rischio fiscale, In linea generale, il presidio del rischio fiscale si estrinseca anzitutto in un preventivo "*risk assessment*", cioè una valutazione preliminare delle attività e delle aree dell'impresa a maggiore rischio fiscale, nel dotarsi, dall'interno o in outsourcing, di professionalità idonee ad individuare e comprendere i processi e l'organizzazione interni, segnalarne eventuali debolezze e suggerire nel contempo misure correttive, il tutto in un'ottica fiscale.

Le procedure nelle aree a rischio reato risultano sufficientemente adeguate a contrastare i reati fissati dal D.lgs.231/2001.

Parma 15 Dicembre 2022

L'Organo di Vigilanza

Pietro Boraschi

